



PacoHeroes
i cani eroi



Happy Pets

Indice

1 Cani per non udenti.....	pag 3
2 Cani d'allerta per diabetici.....	pag 6
3 Cani da salvataggio in acqua.....	pag 9
4 Cani da Mantrailing	pag 12

Paco si impegna per l'ambiente, per questo scegliamo di inviare ai nostri amici utilissime guide in forma ebook.

Se non è essenziale, non stampare questa guida.

Se vuoi stampare la guida, quando non ti servirà più, ricordati di riciclarla nella carta!



1. Hearing Dogs: i cani per non udenti

Se pensiamo ai cani guida, ci vengono subito in mente quelli per le persone non vedenti. Labrador, Pastori o Golden Retriever addestrati alla conduzione sicura di persone cieche. Ma non sono gli unici, son infatti sempre più diffusi gli Hearing Dogs, letteralmente '*cani ascoltatori*'. Si tratta di esemplari di piccola o media taglia addestrati per aiutare le persone non udenti. Anche se poco conosciuti, gli Hearing Dogs esistono dagli anni Settanta e stanno prendendo piede sempre di più anche in Italia.

Solo i cani grandi possono essere Hearing Dogs?

Assolutamente no, anzi, si prediligono quelli di media o piccola taglia. Per la conduzione ci va forza e resistenza, per questo i cani di taglia più grande sono utilizzati come guida per i non vedenti.

I cani guida per persone audiolese non sono ancora riconosciuti dalle istituzioni italiane e, se un cane d'accompagnamento per ciechi può entrare praticamente dappertutto (negozi, ristoranti, musei, spiagge...), gli Hearing Dogs ancora no. Per questo motivo solitamente si prediligono taglie piccole o toy. Un cane di pic-

cola taglia può essere portato più facilmente in una borsa-trasporto nei locali chiusi ed è più facile da controllare e da tenere in appartamento.



Che tipo di addestramento deve avere un Hearing Dog?

Sicuramente, cominciare a lavorare su un cane cucciolo facilita l'addestramento. Se siamo molto motivati possiamo riuscire a rendere il nostro cane di 1-2 anni, un ottimo Hearing Dog. L'animale deve avere un temperamento calmo ed estremamente socievole. Un cane diffidente potrebbe trasmettere al proprio padrone un comando 'errato' o venir facilmente distratto da stimoli negativi circostanti (ad esempio se ci troviamo in una folla di persone). Il percorso di addestramento di un Hearing Dog dura circa un anno. Ogni persona audiolesa, in base alle sue esigenze, può 'personalizzare' l'addestramento a determinati comandi. Le associazioni che si occupano di Hearing Dogs abbinano un periodo con l'istruttore cinofilo ad incontri in casa con il futuro proprietario. Il cane deve conoscere la casa, ma anche il compagno che andrà ad aiutare. Il secondo anno dopo l'inserimento nel nucleo familiare, gli incontri con l'addestratore si faranno più sporadici ma sono necessari costanza e rigore per mantenere l'apprendimento.



In cosa aiutano le persone non udenti, gli Hearing Dogs?

Quando abbiamo a che fare con un cane guida per non vedenti, gli occhi del cane diventano quelli del padrone, mentre gli Hearing Dogs sono le sue orecchie. Il cane deve essere in grado di interpretare gli stimoli a cui è stato addestrato: lo squillare del telefono, il fornello acceso, il citofono... tutto quello che produce uno stimolo audio. Non solo, è possibile addestrarli a reagire al pianto dei bambini o a determinati suoni in base alle esigenze dell'utente. Il cane, invece che rispondere ai comuni ordini verbali, viene addestrato per intendere comandi semplici del sistema dei segni...

Dopo aver sentito un suono, il cane attira l'attenzione del padrone toccando la mano o la gamba (a seconda della taglia) e lo conduce alla fonte del rumore. In Italia possiamo trovare, tra i più attivi alla sensibilizzazione sui cani guida per non udenti, A.N.U.C.S.S. Onlus di Roma (Associazione Nazionale Utilizzo Cani per Scopi Sociali) e l'Associazione NeuroCare di Pisa.



2. Cani d'allerta per diabetici

In Gran Bretagna e America sono molti i cani d'assistenza per persone con il diabete. In questi Paesi, i cani d'allarme sono considerati veri e propri animali d'accompagnamento e, come accade con i cani guida dei non vedenti, possono entrare in qualsiasi luogo con il loro padrone. Ma cosa rende così speciali ed importanti questi cani?

Come possono i cani aiutare le persone diabetiche?



Non è di certo un mistero che, i cani, abbiano un olfatto ben più sviluppato del nostro. Proprio su questa capacità gioca l'addestramento dei cani d'aiuto per diabetici. A differenza degli Hearing Dogs, che è bene scegliere fin da piccoli per favorirne l'addestramento, il nostro amico di casa può diventare un cane d'allarme seguendo un semplice corso 'di apprendistato', a qualsiasi età. Ma come fanno a riconoscere il malessere del padrone diabetico? Molto semplice: grazie al loro olfatto percepiscono un aumento o una diminuzione eccessiva dell'ormone rilasciato in seguito ai picchi glicemici. *'Quando si presenta ipoglicemia o iperglicemia - spiega Daniela Cardillo, laureata in tecniche di allevamento del cane di razza ed educazione cinofila, responsabile del programma Greendogs Cani per diabetici in Italia - viene rilasciato dal diabetico un particolare odore nella saliva e nel sudore, impercettibile al nostro naso, ma che il cane è in grado di riconoscere se adeguatamente addestrato. È possibile insegnare ai cani a riconoscerlo e a mettere in atto un comportamento di emergenza. Il cane addestrato per diabetici può essere di grande aiuto, ma non si può sostituire alla diagnosi, ai controlli e alle terapie tradizionali.'*

Tutti i cani vanno bene per diventare 'segnalatori' per i diabetici?

Non tutte le razze sono adatte a questo addestramento. Ad esempio i cani brachicefali (quelli con il muso 'schiacciato') non sono particolarmente indicati perché la loro capacità olfattiva è inferiore rispetto ai cani con il muso più 'lungo', ed il loro addestramento risulta più complesso ed impegnativo. Daniela Cardillo aggiunge: *'È possibile addestrare un cane che già vive in famiglia o sceglierne uno da un canile o un allevamento. L'importante è che tra il cane e il padrone ci sia un buon rapporto e che il cane sia predisposto all'apprendimento e sia motivato a collaborare con il proprietario. Queste caratteristiche sono le prime che valutiamo. In genere il percorso dura all'incirca un anno al termine del quale viene svolto un test per valutare il lavoro svolto in modo obiettivo. È consigliabile ripetere il test una volta all'anno. Fino ad oggi abbiamo addestrato cinque cani e uno lo sto addestrando ora per le dimostrazioni'*



Come agisce il fiuto del cane con i picchi glicemici?

Il pericolo maggiore, per chi soffre di diabete, sono le crisi ipoglicemiche nelle ore notturne, ovvero quando non si assume e non si misura con regolarità la glicemia nel sangue. Una crisi ipoglicemica può facilmente portare al coma. Il cane d'allarme è in grado di riconoscere lo sfasamento dei valori (dall'odore emesso dal padrone tramite il sudore e la saliva). *'Il cane può essere addestrato a una serie di mansioni che si decidono con il paziente o la famiglia del paziente- spiega Daniela Cardillo - Ad esempio può recuperare il kit di emergenza per diabetici e portarlo al padrone, oppure può aprire la dispensa e portare succo di frutta o, in caso di bambini, può avvisare i genitori nel modo che si stabilisce: leccando una mano, saltando sul letto e così via: ogni percorso è personalizzato'.*



3. Cani da salvataggio in acqua

Quando si parla di cani da salvataggio, ci vengono subito in mente i Terranova o i Labrador addestrati per le emergenze in mare. Stiamo lentamente scoprendo che esistono cani addestrati per salvare vite nelle situazioni di pericolo più diverse. Quelli che si tuffano nei fiumi, nei laghi e in mare sono più correttamente chiamati, cani da salvataggio in acqua.

Canis da salvataggio in acqua: quali sono le razze più adatte

Non è solo questione di predisposizione del cane di amare l'acqua: anche se al nostro chihuahua piace fare il bagno in mare, non potrà essere scelto per un corso di salvataggio. Non tutti i cani sono quindi adatti a questa attività. Per essere considerato idoneo, oltre ad un peso minimo di 20 kg, un aspirante cane da salvataggio deve avere:

-Una conformazione fisica adatta ad un eventuale trasporto: l'abilità di traino è uno degli elementi fondamentali per i cani da salvataggio in mare. Devono essere forti ed in grado di sopportare la fatica di trascinare un bagnante in difficoltà in salvo.

-Essere ben fornito... di pelo: specie nelle regioni nordiche, i cani scelti per il salvataggio in mare devono avere mantelli 'speciali'. Le attrezzature non sono sempre sufficienti a proteggerli dall'acqua freddissima (tanto da impedire i soccorsi degli addetti umani al salvataggio), per questo ci si affida a razze come i Terranova, che possiedono un doppio strato di pelo che impedisce all'acqua di raggiungere la pelle e consente di mantenere una temperatura corporea maggiore.

-L'animo del nuotatore: anche l'indole del cane è fondamentale. Se al cane non piace nuotare e non piace bagnarsi, difficilmente diventerà un cane da salvataggio provetto. Solitamente, i cani che vengono addestrati a questa mansione, cominciano ad apprendere i richiami e ad essere sottoposti a prove di salvataggio tra uno e i due anni di età quando il fisico si è stabilizzato e hanno manifestato la propensione agli sport acquatici o al nuoto.

Esistono alcune razze di cane particolarmente predisposte e con le caratteristiche fisiche precedentemente indicate, che vengono scelte con maggior sicurezza dagli addestratori. Tra questi ci sono i Labrador, i Terranova, i Golden Retriever e i Perro De Agua Spagnoli che tra le altre hanno anche zampe 'palmate' perfette per il nuoto.

Come funziona l'addestramento dei cani da salvataggio in acqua

Indicativamente, l'addestramento comincia dall'anno in poi, quando il cane ha completato lo sviluppo e ha raggiunto la stazza fisica di giovane adulto. Esistono due tipi di addestramenti acquatici per cani: quello a scopo ricreativo (acquaticità, sport acquatici, giochi in mare ecc...) e quello operativo (salvataggio, esplorazione...). Nel primo caso esistono educatori cinofili ed organizzazioni che permettono di insegnare comandi semplici e utilissimi in poche giornate di lavoro/gioco. Altra cosa è l'addestramento del cane per vere e proprie manovre di soccorso in squadra e non.



L'addestramento del cane da soccorso in mare o in acqua, è un percorso lungo, che abbraccia necessariamente anche il lavoro o la passione del padrone (quasi sempre bagnini), perché alla base deve esserci un legame molto forte anche al di fuori della spiaggia e delle ore di lavoro.

Dove si possono seguire corsi di addestramento per cani da salvataggio in acqua

In Italia si trovano molti centri che tengono sia corsi specializzati che seminari ed attività legate all'acquaticità. Al contrario di quello che si può immaginare, la Scuola Italiana Cani da Salvataggio, non ha centri riconosciuti solo nelle località balneari, ma anche nelle regioni pedemontane e di pianura (dove le esercitazioni vengono eseguite nei laghi e nei fiumi).

In Liguria, ad esempio, troviamo il Bau Bau Village, la prima spiaggia italiana dog friendly, riconosciuta SICS, che tiene corsi specializzati per cani da salvataggio in mare oltre che numerose attività di gioco acquatico cane-padrone.

La Scuola Italiana Cani da Salvataggio ha molti centri nel nostro Paese, uno di quelli maggiormente strutturati è sicuramente la sede di Roma, fornita di spazi all'aperto ed al chiuso per un addestramento completo e in totale sicurezza. Per le isole maggiori sono presenti centri a Cagliari e a Palermo.



4. Cani da Mantrailing

Il Mantrailing è un addestramento ancora poco conosciuto (anche noi abbiamo alzato un sopracciglio, sentendone parlare), ma grazie a Rossana Rinaldi, Istruttrice di Mantrailing della Associazione AVS OSLJ, Protezione Civile di Milano Unità Cinofile, abbiamo scoperto questa attività che merita di essere conosciuta e condivisa

Cos'è il Mantrailing

Quasi tutti hanno sentito parlare di cani da soccorso. Quando una persona si smarrisce o c'è una catastrofe, i cani da soccorso sono tra le prime forze ad intervenire insieme a Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine e Protezione Civile. I cani da Mantrailing fanno parte di questa famiglia da lavoro, ma il loro compito è ben specifico: sono addestrati a ritrovare una persona specifica tra centinaia. Come è possibile? Semplice: riescono a discriminare i vari odori umani e seguirne uno ben preciso.



Prova pratica di Mantrailing



Muso alzato e muso abbassato: questa la differenza tra i metodi di ricerca

I cani da ricerca in superficie e macerie sono addestrati per riconoscere in maniera generale, l'odore umano. Per questo sono spesso impiegati per accelerare le ricerche di possibili superstiti sotto macerie e calcinacci. Il loro muso è alzato: con il tartufo al vento sono in grado di tracciare ogni molecola 'umana' man mano che vi si avvicinano. I cani da Mantrailing invece tengono il capo chino e il tartufo incollato al terreno. Il loro scopo è seguire una traccia, datagli dai propri Partner a due zampe tramite un input (un indumento o qualcosa che abbia l'odore del ricercato).

Anche se poco conosciuti, i cani da Mantrailing possono avere un ruolo fondamentale nelle ricerche di persone scomparse non necessariamente vittime di crimini o rapimenti, ma anche malati o anziani che non riescono a ritrovare la strada di casa. Il cane da Mantrailing sa riconoscere le molecole di quella persona tra migliaia di individui, e si presta quindi benissimo per le ricerche in ambiente urbano. I

Come opera un cane da Mantrailing

Il cane da importanti informazioni sulle persone scomparse' ci ha raccontato Rossana Rinaldi, volontaria della Associazione Onlus AVS OSLJ di Milano: *'// loro fiuto è centinaia di volte più potente di quello dell'uomo, ed è in grado di riconoscere le molecole di ognuno di noi. Il Mantrailing è nato in America per la ricerca degli evasi. In Italia ha cominciato ad attirare l'attenzione della Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine, solo negli ultimi anni e sta lentamente mostrando il suo grandissimo potenziale'.* I cani da Mantrailing sono ancora una forza-lavoro di nicchia; nonostante il loro impiego supporti le pratiche di ricerca, in molti paesi e città italiane, non li si conosce ancora. Il mantrailing si basa sull'affiatamento del binomio uomo-cane e prevede l'utilizzo di un guinzaglio che "lega" il conduttore al cane.



Tutti gli altri cani eroi di Paco

I cani eroi non sono tutti qui! Paco raccoglie le testimonianze di chi addestra e di chi si avvale dei cani da soccorso.

Nel prossimo Ebook troverai i PacoHeroes:

Cani da Pet Therapy

Cani da Valanga

Cani Poliziotto

Cani d'Aiuto per Disabili

Cani Guida per Non Vedenti

Scopri tutte le altre curiosità, i consigli di veterinari e di esperti per vivere in armonia con gli amici a 4 zampe:

sul Blog di Paco



Happy Pets

**Leggi tutti gli altri editoriali di
Paco sul nostro BLOG!**

www.paco.pet